

Da Riccardo Lucarini – Scrittore e consulente – Milano - 25-agosto-2021

Carissimi,

mi sono chiesto per quali ragioni coloro che sostengono il progetto “ Diga” tendano a sottovalutare la evidente inadeguatezza di quella soluzione per risolvere la emergenza idrica (tempi lunghi e costi per realizzarla e poi per mantenerla, impatti ambientali , irreversibilità del manufatto etc.). Insieme mi sono posto la domanda perché sottovalutano il progetto alternativo Rete Laghi (sebbene di immediata realizzabilità , preveda costi contenuti, sia “reversibile e privo di impatti ambientali, etc.)

Con molta probabilità la risposta è contenuta nelle modalità di un metodo decisionale basato su due falsi presupposti:

- i soldi vengono dall'Europa (e questo non è vero perché l'80% dei fondi spesi dovranno essere restituiti da noi , dai nostri figli e nipoti,

- “ cantiere ricco, mi ci ficco” (molta occupazione.....)

(e anche questo è discutibile perché la vera occupazione (permanente) nasce con nuove imprese agricole “ di precisione” che dispongono di una rete idrica decentrata ,di nuove professionalità' nella filiera produttiva, di trasformazione dei prodotti e della loro distribuzione. (vedi Israele).

In conclusione, quando si tocca il tema della Pianificazione territoriale occorre essere competenti e lungimiranti, diversamente come dice Confucio “ chi non prevede le cose lontane si espone a infelicità ravvicinate.”

(in Africa sporcano i fiumi d'azzurro oggi quando noi lo abbiamo già fatto 30 anni fa!.

Questa volta La Diga (sul Nilo)lasciamola fare a loro in attesa di vedere come va a finire).

Buona fortuna.